



PIANO DI EMERGENZA COMUNALE

COMUNE DI BASCAPE'

Provincia di Pavia

3. PROCEDURE OPERATIVE

Dicembre 2014

Aggiornamento Maggio 2015

Redatto da: dott. Geol. Daniele Calvi





Collaboratore: dott. Davide Zizioli



STRUTTURE STRATEGICHE

SUPERFICI STRATEGICHE / AREE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA

DEFINIZIONI – INDIVIDUAZIONE SUL TERRITORIO COMUNALE

LA NUMERAZIONE FA RIFERIMENTO A QUANTO INDICATO
NELLE TAVOLE GRAFICHE 1D – 1E – 2A – 2B

STRUTTURE STRATEGICHE	
	SEDE ISTITUZIONALE 1. MUNICIPIO
	STRUTTURA OPERATIVA - STRUTTURA DI GESTIONE DELL'EMERGENZA (CENTRO OPERATIVO) 2. UFFICIO TECNICO COMUNALE 3. SEDE VOLONTARIATO DI PROTEZIONE CIVILE
	STRUTTURA DI EMERGENZA: STRUTTURA SANITARIA 12. AMBULATORI COMUNALI
	STRUTTURA DI EMERGENZA: STRUTTURA DI ACCOGLIENZA O RICOVERO 4. ASILO NIDO COMUNALE 5. SCUOLA MATERNA "RICORDO AI CADUTI" 6. SCUOLA ELEMENTARE "EDMONDO DE AMICIS" 7. PALESTRA COMUNALE 10. TEATRO COMUNALE 11. BIBLIOTECA 13. ORATORIO PARROCCHIALE 8. CHIESA DI S. MICHELE ARCANGELO E CANONICA (STRUTTURA DI ATTESA) 9. CHIESA DI SANT'ANNA, FRAZIONE BECCALZÙ (STRUTTURA DI ATTESA)

	<p>SUPERFICI STRATEGICHE AREE PER LA GESTIONE DELL'EMERGENZA</p>
	<p>LUOGHI INDIVIDUATI SUL TERRITORIO IN CUI VENGONO SVOLTE LE ATTIVITÀ DI SOCCORSO DURANTE UN'EMERGENZA. L'INDIVIDUAZIONE SEGUE CRITERI FUNZIONALI, PRIVILEGIANDO LE AREE DI PROPRIETÀ PUBBLICA GIÀ URBANIZZATE O FACILMENTE DOTABILI DEI SERVIZI ESSENZIALI (ES: SERVIZI IGIENICI, PAVIMENTAZIONE DRENANTE, ALLACCIO ALLE RETI TECNOLOGICHE)</p>
	<p>AREE DI AMMASSAMENTO DEI SOCCORRITORI E DELLE RISORSE CENTRI DI RACCOLTA DI UOMINI E MEZZI PER IL SOCCORSO DELLA POPOLAZIONE. SONO INDIVIDUATE DAI SINDACI I CUI COMUNI SONO SEDI DI C.O.M. POICHÉ DA TALI AREE PARTONO I SOCCORSI PER TUTTI I COMUNI AFFERENTI. GARANTISCONO UN RAZIONALE IMPIEGO DEI SOCCORRITORI, DEI MEZZI E DELLE RISORSE NELLE ZONE DI INTERVENTO; POSSONO ESSERE UTILIZZATE PER UN PERIODO DI TEMPO COMPRESO TRA POCHE SETTIMANE E QUALCHE MESE.</p> <p>14. PIAZZA DELLA REPUBBLICA 20. PARCHEGGIO VIA IPPOLITO FRONTE PALESTRA 21. PARCHEGGIO VIA GIRETTA 25. PARCHEGGIO AREA ARTIGIANALE</p>
	<p>AREE DI ATTESA DELLA POPOLAZIONE (AREE DI PRIMA ACCOGLIENZA) LUOGHI DI PRIMA ACCOGLIENZA PER LA POPOLAZIONE NELLA PRIMA FASE DELL'EVENTO (POSSONO ESSERE UTILIZZATE ANCHE NELLE FASI CHE PRECEDONO L'EVENTO QUANDO QUESTO PUÒ ESSERE PREVISTO). IL NUMERO E LA TIPOLOGIA DELLE AREE VIENE INDIVIDUATO IN FUNZIONE DELLA CAPACITÀ RICETTIVA DEGLI SPAZI DISPONIBILI E DEL NUMERO DEGLI ABITANTI A RISCHIO. IN TALI AREE LA POPOLAZIONE RICEVERÀ LE PRIME INFORMAZIONI SULL'EVENTO E I PRIMI GENERI DI CONFORTO, IN ATTESA DI ESSERE SISTEMATA PRESSO LE AREE DI RICOVERO QUALORA LA SITUAZIONE LO RENDESSE NECESSARIO.</p> <p>15. GIARDINO PUBBLICO VIA IPPOLITO 16. VERDE ATTREZZATO "PETER PAN" VIA PAPA GIOVANNI XXIII 17. VERDE ATTREZZATO "AI CADUTI DI NASSIYRIA" VIA DELLE ROVERI 18. VERDE ATTREZZATO VIA VOLONTARI DEL SANGUE</p>
	<p>AREE DI ACCOGLIENZA O RICOVERO DELLA POPOLAZIONE LUOGHI IN CUI SARANNO ALLESTITI I MODULI ABITATIVI IN GRADO DI ASSICURARE UN RICOVERO PROLUNGATO ALLA POPOLAZIONE COLPITA.</p> <p>19. VERDE ATTREZZATO VIA MARCOLINI 22. CAMPO SPORTIVO 23. AREA AVIS 24. CAMPO SPORTIVO 26. VERDE ATTREZZATO VIA DEI GERONI 27. AREA CUCINA DA CAMPO</p>

PROCEDURE OPERATIVE

Vengono di seguito illustrati i **passaggi operativi** necessari alla gestione ed al successivo superamento delle fasi di emergenza, dovuti al verificarsi di un evento calamitoso nel territorio del Comune di Bascapè.

Le procedure sono state definite in base al quadro normativo vigente (D.G.R. 22 dicembre 2008 n. 8/8753 - “Determinazioni in merito alla gestione organizzativa e funzionale del sistema di allerta per i rischi naturali ai fini di Protezione Civile” e sue s.m.e.i.).

La procedura viene classificata come **OPERATIVA**, ossia utilizzabile durante una fase reale di gestione dell'emergenza (in ottemperanza alla Legge Nazionale n°225 del 24 Febbraio 1992, alla Legge Regionale n°16 del 24 Maggio 2004 e al D.G.R. n. VIII/4732 del 16 Maggio 2007 e s.m.e.i.).

La procedura intende definire i passaggi che devono essere eseguiti, rispettando i tempi e le responsabilità associate a ciascuna figura, nel caso si verifichi un evento calamitoso, in ottemperanza alle leggi vigenti.

Condizioni di normalità

Non si verifica e non è previsto alcun evento di particolare rilevanza.

Durante questa fase possono verificarsi fenomeni che non sono prevedibili oppure fenomeni che possono dare luogo a danni localizzati e temporanei, ovvero a situazioni di disagio a scala locale, considerati normalmente tollerabili dalla popolazione (es. piccoli allagamenti di scantinati, caduta di alberi per vento e/o eventi simili).

Il personale e i mezzi a disposizione del Comune di Bascapè possono gestire eventuali problematiche senza ricorrere ad interventi specialistici.

In tale fase devono essere svolte le seguenti azioni:

- **INDIVIDUAZIONE MEMBRI dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)
(NOMINATIVI e RECAPITI)**
- **INDIVIDUAZIONE COMPITI dell'Unità di Crisi Locale (U.C.L.)
(RUOLI e RESPONSABILITÀ)**
- **INDIVIDUAZIONE del Referente Operativo Comunale (R.O.C.)
(se necessario)**

ATTIVITÀ

Studio della situazione ambientale del luogo.

Individuare NUOVI SCENARI o modificare (in termini geometrici e/o informativi) SCENARI ESISTENTI.

L'attività è di tipo pianificatorio.

La fase descrittiva dei rischi presenti e delle attività collegate deve essere periodicamente aggiornata e/o rivista.

Livelli criticità

L'attivazione dell'allerta regionale è impostata sui seguenti livelli di criticità: assente, ordinaria, moderata ed elevata, in conformità a quanto previsto dalla Direttiva nazionale.

Le criticità assumono crescente priorità ed importanza, in relazione al grado di coinvolgimento dei seguenti ambiti:

- ambiente
- insediamenti e beni mobili ed immobili
- infrastrutture ed impianti per i trasporti, i servizi pubblici e i servizi sanitari
- salute e preservazione delle specie viventi in generale e degli esseri umani in particolare.

I quattro livelli di criticità assumono il seguente significato:

1. **criticità assente:** non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne) responsabili dell'attivazione del rischio considerato
2. **criticità ordinaria:** sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dare luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei piani di emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)
3. **criticità moderata:** sono previsti fenomeni naturali che non raggiungono valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni ed a rischi moderati per la popolazione, tali da interessare complessivamente una importante porzione del territorio considerato
4. **criticità elevata:** sono previsti fenomeni naturali suscettibili di raggiungere valori estremi e che si ritiene possano dare luogo a danni e rischi anche gravi per la popolazione, tali da interessare complessivamente una consistente quota del territorio considerato

Procedura RISCHIO SISMICO

Con riferimento a quanto richiamato nella Relazione Generale – paragrafo 3.3 “Rischio sismico”, l’individuazione dello scenario di rischio sismico presuppone:

- 1) l’individuazione degli eventi di riferimento, ovvero gli eventi sismici di diversa gravità che possono interessare il territorio comunale;
- 2) lo studio degli effetti locali, ovvero delle condizioni geologiche e morfologiche che possono far variare notevolmente i parametri del terremoto al sito;
- 3) la conoscenza della vulnerabilità dei beni esposti (edifici, infrastrutture viarie, tecnologiche, produttive, etc.);
- 4) la conoscenza dell’esposizione.

Allo stato attuale non tutti gli elementi necessari alla valutazione di detto scenario sono noti. Va inoltre evidenziato che **gli attuali studi non consentono ancora di stabilire quando un terremoto avrà luogo**, attraverso l’ausilio di precursori a medio - breve termine; si sottolinea infatti come i terremoti sono eventi naturali che non possono essere evitati né previsti.

D’altro canto, se non è possibile porre in atto azioni per contrastare il terremoto, si possono avviare strategie indirizzate alla mitigazione dei suoi effetti, come, ad esempio, la disponibilità di un “piano comunale di emergenza” per la gestione degli interventi di soccorso ed assistenza alla popolazione.

E’ in tale contesto generale (soprattutto con i limiti di valutazione dell’evento sismico sopra evidenziati) che sono state comunque predisposte le procedure operative di seguito riportate, per quanto in assenza di una apposita cartografia indicante gli scenari di rischio sismico; esse sono finalizzate a garantire comunque, per quanto di competenza del Comune, la prima risposta ordinata degli interventi in emergenza nonché l’eventuale successivo coordinamento con le altre Autorità di protezione civile.

FASE DI ALLARME

Passi di procedura

1. Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".
2. Attivazione della fase di allarme dall'esterno.
3. Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni.
4. L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?
Si
5. FASE DI EMERGENZA
No
6. REVOCA dello STATO DI ALLARME
7. Ritorno alla normalità

Descrizione dei passi di procedura

1 -Attivazione della fase di allarme per "autoallertamento".

L'autoallertamento consegue alla segnalazione dell'evento e di danneggiamenti a persone e/o beni - da parte di molteplici persone - alle strutture operative (112 - 113 - 115 - 118 - Comuni), oppure alla percezione dell'evento o dei suoi effetti da parte di tutte le componenti del Sistema locale di Protezione Civile, durante lo svolgimento delle proprie mansioni ordinarie in sede o nell'ambito delle attività di vigilanza sul territorio.

2 - Attivazione della fase di allarme dall'esterno.

L'allarme può essere "generato" per iniziativa degli organi esterni alla Provincia - e cioè per il tramite dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia.

Nei primi 60 minuti dall'evento il flusso informativo è il seguente:

- l'I.N.G.V. comunica al Dipartimento Protezione Civile i dati dell'evento;
- l'Ufficio Servizio Sismico Nazionale elabora lo scenario di evento e lo comunica alla Sala Operativa del Dipartimento, che a sua volta lo trasmette alla Regione e alle Prefetture U.T.G. coinvolte.

3 - Verificare l'intensità dell'evento e gli eventuali danni

- i Comuni attivano le strutture locali di protezione civile e dispongono una ricognizione del territorio onde accertare l'effettivo impatto del sisma sul relativo territorio informandone - con ogni mezzo disponibile - la Prefettura;
- le strutture operative presenti sul territorio (Forze dell'Ordine, Comuni, Vigili del Fuoco, Volontariato ecc.) si distribuiscono sul territorio per concorrere al corretto "dimensionamento" dell'evento riferendo alla Prefettura;
- la Prefettura, assunta la segnalazione, attiva la propria Sala Operativa ed, in stretto raccordo con le Strutture Operative provinciali (V.V.F. , Carabinieri, C.F.S., S.S.U.Em., Comuni ecc.) effettua le valutazioni di competenza mirate ad un corretto "dimensionamento" dello scenario di riferimento;
- agli eventuali soccorsi provvedono immediatamente le strutture operative territoriali (Vigili del Fuoco, Forze dell'Ordine, S.S.U.Em. 118, Volontariato, ecc.).

Il **Sindaco** o i **Sindaci** dei Comuni interessati dall'evento:

- Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio
- Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento
- Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali
- Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura
- Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000

- Attivano il volontariato locale
- Se attivato, presiedono il CENTRO OPERATIVO MISTO (COM) fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura
- Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)
- Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM / Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

SE OPPORTUNO O NECESSARIO

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il Centro Operativo Comunale (COC)
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

4 -L'evento sismico ha provocato danni a persone e/o cose?

Se permangono le condizioni attendere e proseguire nella gestione dell'emergenza (5).

5 - FASE DI EMERGENZA

Alla conclusione della procedura corrente, lanciare l'esecuzione della procedura: Fase di Emergenza.

Se le condizioni migliorano attivare il passo successivo (6).

6 - REVOCA dello STATO DI ALLARME

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;

7 - Ritorno alla normalità

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLO STATO DI ALLERTA PER ORDINARIA CRITICITA' - (CODICE GIALLO)

"Sono previsti fenomeni naturali, che si ritiene possano dar luogo a criticità, che si considerano comunemente ed usualmente accettabili dalla popolazione (livello di criticità riconducibile a eventi governabili dalle strutture locali competenti mediante l'adozione di misure previste nei Piani di Emergenza e il rinforzo dell'operatività con l'attivazione della pronta reperibilità)."

Oppure:

RITORNO AL LIVELLO DI CRITICITA' ASSENTE - (CODICE VERDE)

"Non sono previsti fenomeni naturali (forzanti esterne responsabili dell'attivazione del rischio considerato)".

Procedura RISCHIO SISMICO

FASE DI EMERGENZA

Passi di procedura

1. Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL
2. Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal piano comunale
3. Attivare le aree di emergenza
4. Attivare i soccorsi per la popolazione
5. Verificare i danni
6. Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
7. Permangono le condizioni di emergenza?
Persistono
8. Attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
Miglioramento
9. Revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato
10. Conclusione emergenza
11. Rientro della popolazione evacuata

Descrizione dei passi di procedura

1 - Verificare le dimensioni dell'evento e attivare le strutture operative comunali di Protezione Civile e l'UCL

Se l'evento non è preceduto dalle fasi di allarme il Sindaco o i Sindaci dei Comuni interessati dall'evento:

- Si attivano autonomamente e/o in base alle richieste del territorio
- Assumono ogni notizia rilevante al fine di configurare correttamente lo scenario di riferimento
- Verificano la continuità delle comunicazioni e dei servizi essenziali
- Riferiscono le notizie di interesse agli organi di soccorso e alla Prefettura
- Adottano ordinanze urgenti ai sensi del D.Lgs. n. 267/2000
- Attivano il volontariato locale
- Se attivato, presiedono il COM fino all'arrivo del funzionario prefettizio espressamente delegato, al quale poi cedono la direzione del COM stesso disponendosi ad operare in sintonia, se non delegati dalla Prefettura
- Danno notizie delle misure di protezione collettiva definite di concerto con la

Prefettura e gli altri Organismi tecnici competenti in materia dell'evento in corso, diramando il messaggio di 'allarme' alla popolazione e procedendo, se così deciso, all'allontanamento della stessa da edifici o luoghi considerati a rischio (dando priorità alle persone con ridotta autonomia)

- Emanano, anche a scopo meramente cautelativo, tutti i provvedimenti volti a tutelare la pubblica incolumità, la salvaguardia dei beni pubblici e privati e dell'ambiente
- Attivano le procedure per l'impiego delle risorse (persone, materiali, mezzi, strutture) necessarie per fronteggiare la possibile situazione di emergenza, manifestando al COM / Sala Operativa di Prefettura eventuali ulteriori necessità che non sono in grado di soddisfare
- Dispongono una ricognizione sull'intero territorio, mantenendosi in contatto con la Sala Operativa di Prefettura, al fine di valutare l'opportunità di revocare lo stato di 'allarme' o la necessità di dichiarare la fase di 'emergenza'

INOLTRE:

- attivano l'UCL e, sentita la Prefettura, anche il COC
- richiamano in servizio il personale necessario per lo svolgimento delle attività straordinarie
- predispongono l'utilizzo delle aree logistiche per accogliere i mezzi di soccorso confluenti nel proprio territorio e dispongono l'utilizzo delle aree di accoglienza per le persone eventualmente evacuate
- secondo la necessità ed in funzione dell'evoluzione dell'evento, provvedono ad informare la popolazione
- attivano la sorveglianza delle aree a rischio, mantenendo costantemente aggiornate tutte le strutture operative locali di Protezione Civile
- valutano l'efficienza e l'efficacia delle attività di tutti gli Organismi operanti sotto il proprio coordinamento, disponendo misure alternative laddove riscontrino delle carenze
- mantengono contatti con i gestori di servizi essenziali riferiti al proprio territorio

2 - Attivare le Funzioni di Supporto secondo normativa regionale e secondo quanto previsto dal Piano di Emergenza Comunale di seguito elencate

ELENCO DI FUNZIONI DA UTILIZZARE COME SUPPORTO ALLE ATTIVITA' PREVISTE SECONDO NORMATIVA REGIONALE E SECONDO QUANTO PREVISTO DAL PIANO COMUNALE

Per ogni funzione di supporto è individuato un responsabile che, in situazione ordinaria collabora con la Struttura della Protezione civile del Comune per l'aggiornamento dei dati e delle procedure, mentre, in emergenza, coordina l'intervento della Centrale Operativa relativamente al proprio settore di competenza

In relazione all'evento sono attivate le funzioni di supporto, fra quelle di seguito descritte, ritenute necessarie per rispondere efficacemente all'emergenza

FUNZIONE TECNICO SCIENTIFICA DI PIANIFICAZIONE

Le funzione tecnica e di pianificazione interessa tutti gli enti che svolgono attività scientifica o di gestione sul territorio.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Polizia Locale

Nelle diverse fasi dell'emergenza il costante scambio di dati con i responsabili delle funzioni di supporto attivate, gli permetterà di fornire quotidianamente l'aggiornamento della cartografia tematica con l'indicazione dei danni sul territorio comunale. Ciò al fine di orientare in maniera più efficace l'attuazione degli interventi.

FUNZIONE SANITA', ASSISTENZA SOCIALE E VETERINARIA

La funzione sanità, assistenza sociale e veterinaria pianifica e gestisce tutte le problematiche relative agli aspetti socio - sanitari dell' emergenza.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Servizi alla Persona

Egli concorderà gli interventi in emergenza con il responsabile medico della Centrale operativa del 118 e/o dei servizi del Dipartimento di Prevenzione dell'ASL, in conformità a quanto previsto dal D.M. 13.02.2002 "criteri di massima per l'organizzazione dei soccorsi sanitari nelle catastrofi" e si avvarrà del supporto delle associazioni di volontariato che operano nel settore socio - sanitario. Al responsabile della funzione spetta anche il compito di coordinare il censimento dei danni alle persone.

FUNZIONE VOLONTARIATO

La funzione volontariato si occupa di redigere un quadro sinottico delle risorse di mezzi, materiali, uomini e professionalità, in relazione alla specificità delle attività svolte dalle associazioni locali di volontariato, al fine di supportare le operazioni di soccorso ed assistenza in coordinamento con altre funzioni.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Polizia Municipale

Egli avrà il compito di:

- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di attesa per garantire la prima assistenza alla popolazione;
- predisporre e coordinare l'invio di squadre di volontari nelle aree di ricovero per assicurare l'assistenza alla popolazione, l'installazione dei necessari allestimenti logistici e la preparazione e distribuzione dei pasti;
- predisporre l'invio di squadre di volontari per le esigenze delle altre funzioni di supporto.

FUNZIONI MATERIALI E MEZZI

La funzione materiali e mezzi è essenziale e primaria per fronteggiare un'emergenza di qualunque tipo ed ha lo scopo di fornire un quadro costantemente aggiornato delle risorse disponibili nelle diverse situazioni di emergenza, attraverso il censimento dei materiali e dei mezzi appartenenti ad enti locali, volontariato, privati ed altre amministrazioni presenti sul territorio.

Il responsabile di tale funzione è il Responsabile dell' Area Tecnica - con la collaborazione del Responsabile dell'Area Economico - Finanziaria

Egli ha in compito di:

- stabilire i collegamenti con le ditte fornitrici di beni e servizi per assicurare le prestazioni necessarie per il pronto intervento;
- verificare le esigenze e le disponibilità dei materiali e dei mezzi necessari all'assistenza alla popolazione e disporre l'invio degli stessi presso le aree di ricovero;
- coordinare l'impiego dei mezzi comunali utilizzati;
- monitorare l'impiego e i conseguenti costi giornalieri, che dovranno essere riportati su appositi registri.

Nel caso in cui la richiesta di materiali o mezzi non possa essere fronteggiata a livello locale, il Sindaco rivolgerà richiesta al Prefetto

FUNZIONI SERVIZI ESSENZIALI

Il responsabile di tale funzione è il Segretario / Direttore Generale o persona dallo stesso delegata

Egli avrà mansioni di coordinamento dei rappresentanti di tutti i servizi essenziali erogati sul territorio comunale per provvedere ad immediati interventi sulla rete, al fine di garantire l'efficienza, anche in situazioni di emergenza, secondo i rispettivi piani particolareggiati.

In particolare il responsabile si occuperà di assicurare la presenza presso la Centrale Operativa dei rappresentanti degli enti e delle società eroganti i servizi primari, ovvero di mantenere i contatti con gli stessi, siano in grado di inviare sul territorio i tecnici e loro collaboratori per verificare la funzionalità e la messa in sicurezza delle reti dei servizi comunali.

FUNZIONE CENSIMENTO DANNI A COSE

L'attività di censimento dei danni alle cose riveste particolare importanza nella valutazione della situazione complessiva determinatasi a seguito dell'evento ed in ordine all'aggiornamento dello scenario del danno, al fine di rilevare puntualmente il danno agli edifici ed altre strutture, di valutarne l'agibilità e stabilire gli interventi urgenti da predisporre.

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell'Area Tecnica

In caso di eventi di non grande severità affrontabili con mezzi normali, attraverso l'opera di tecnici delle Aree comunali, della Struttura Sviluppo Territorio (ex Genio Civile regionale) e del locale Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco, il responsabile della funzione, al verificarsi dell'evento, dovrà coordinare il censimento dei danni riferito a:

- edifici pubblici (in part. per quelli di rilevanza strategica per le operazioni di soccorso);
- edifici privati (in particolare abitazioni);
- impianti industriali (in particolare per quelli a rischio di incidente rilevante);
- servizi essenziali;
- attività produttive;
- opere di interesse storico - culturale;
- infrastrutture pubbliche;
- agricoltura e zootecnia.

In caso di eventi di eccezionale gravità (come nel caso di sisma di elevata magnitudo), per cui le risorse tecniche da mettere in campo eccedano le capacità di risposta locale, dovrà essere costituito un Servizio di coordinamento delle campagne di sopralluoghi, il quale verrà accentrato, a cura delle attività nazionali o regionali, in specifiche strutture tecniche di coordinamento dislocate presso uno o più centri operativi.

FUNZIONE STRUTTURE OPERATIVE LOCALI, VIABILITA'

Il responsabile di questa funzione è il Dirigente / Comandante del Corpo Polizia Municipale

Egli dovrà coordinare la propria struttura operativa secondo quanto previsto nello specifico piano particolareggiato di settore ed in sintonia con le altre Forze di polizia dello Stato.

In particolare si occuperà di predisporre:

- il posizionamento del personale e dei mezzi presso i "cancelli";
- il posizionamento del personale e dei mezzi per l'eventuale trasporto della popolazione nelle aree di ricovero;
- la vigilanza degli accessi interdetti delle aree inagibili;
- il divieto di accesso nelle zone a rischio da parte del personale non autorizzato.

FUNZIONE TELECOMUNICAZIONI

Il responsabile della funzione telecomunicazioni, individuato nel Dirigente/Comandante del Corpo Polizia Municipale.

Egli dovrà coordinare le attività svolte dalla società di telecomunicazione presenti sul territorio e dalle associazioni di volontariato dei radioamatori che hanno il compito, in periodo di emergenza e se il caso lo richiede, di organizzare una rete di telecomunicazione alternativa.

FUNZIONE ASSISTENZA ALLA POPOLAZIONE E ATTIVITA' SCOLASTICA

Il responsabile della funzione è il Responsabile dell' Area Scolastica – Cultura

Egli avrà il compito di:

- predisporre un quadro delle disponibilità di alloggiamento di immobili o aree e dialogare con le autorità preposte all'emanazione degli atti necessari per la messa a disposizione delle stesse;
- provvedere ad un censimento egli appartenenti alle categorie deboli o a particolare rischio e alla loro rintracciabilità, nonché all'individuazione dei loro immediati fabbisogni specifici nella prima fase dell'emergenza;
- garantire l'assistenza alla popolazione nelle aree di attesa e nelle aree di ricovero;
- attivare il personale incaricato per il censimento della popolazione nelle aree di ricovero una specifica modulistica.

Per quanto riguarda l'attività scolastica il responsabile della funzione ha il compito di conoscere e verificare l'esistenza dei piani di evacuazione delle scuole e delle aree di attesa di loro pertinenza; dovrà, inoltre, coordinare i Capi di Istituto e prevedere una strategia idonea per il ricongiungimento della popolazione scolastica con le relative famiglie nelle aree di attesa.

FUNZIONE MASS - MEDIA ED INFORMAZIONE

Il responsabile di tale funzione è un incaricato dal Sindaco appartenente al suo ufficio di Segreteria.

Egli, sulla base degli indirizzi forniti dal Sindaco, avrà il compito di procedere alla divulgazione della notizia per mezzo dei mass - media, stabilendo, inoltre, il programma e le modalità degli incontri con i giornalisti.

Gli scopi principali di questa funzione di supporto, caratterizzata dalla volontà di non nascondere alcuna informazione alla cittadinanza senza creare nella stessa inutili allarmismi o timori infondati, sono:

- informare e sensibilizzare la popolazione;
- fare conoscere le attività di protezione civile in corso;
- predisporre i comunicati e gli annunci per gli organi di informazione;
- organizzare conferenze stampa o altri momenti informativi.

3 - Attivare le aree di emergenza

Utilizzare la cartografia del Piano di Emergenza per valutare quali edifici strategici adibire ad aree di emergenza

4 - Attivare i soccorsi per la popolazione

Il Sindaco:

- Coordina le operazioni di soccorso;
- Avvisa la popolazione da evacuare e verifica l'avvenuto sgombero degli edifici e delle aree danneggiate;
- Dirige le operazioni di evacuazione.
- Verificare i danni

Il Sindaco:

Verifica l'entità dei danni agli edifici strategici e alle infrastrutture;

Verifica l'efficienza delle strutture pubbliche e delle reti di servizi essenziali.

- 5) Coordinare le attività per la sistemazione di eventuali sfollati
- 6) Permangono le condizioni di emergenza?
- 7) Se permangono le condizioni: attendere proseguendo la gestione dell'emergenza
- 8) Se le condizioni migliorano: revoca dello stato di emergenza e ritorno al livello di criticità appropriato

Il Sindaco:

- Decide la revoca dello Stato di Emergenza;
- Avvisa i membri dell'UCL e mantiene i contatti con gli Enti superiori.

9 - Conclusione emergenza

Il Sindaco deve:

- Avvisare Regione, Provincia e membri dell'UCL;
- Far rientrare gli uomini.

RITORNO ALLA NORMALITA'

10 - Rientro della popolazione evacuata

Il Sindaco:

- Dispone e coordina il rientro della popolazione evacuata;
- Revoca l'allerta delle ditte di pronto intervento convenzionate con il Comune.

Procedura RISCHIO VIABILISTICO

FASE DI EMERGENZA

Incidente con coinvolgimento di un mezzo che trasporta sostanze pericolose

Il Sindaco

Informa

- Vigili del fuoco
- Prefettura
- Servizio Protezione Civile Regionale
- Provincia
- Gestori Pubblici Servizi
- ARPA
- Strutture Operative di Protezione Civile

Attiva

- Strutture operative comunali di Protezione Civile
- UCL

Informa

- Media locali
- Popolazione
- Comuni limitrofi (se interessati) trasmettendo subito tutte le variazioni significative

Coordina gli interventi di soccorso e l'evacuazione della zona; se richiesto dall'evento, gestisce la zona colpita con il supporto di:

- UCL
- Forze dell'ordine
- Strutture operative locali di protezione civile

Attiva le aree di emergenza per l'assistenza alla popolazione colpita con il supporto di:

- UCL
- Gruppo Comunale di protezione civile
- Associazioni di volontariato

Verifica eventuali danni ad edifici strategici, infrastrutture, reti dei servizi con il supporto di:

- Vigili del fuoco
- Gestori
- Pubblici esercizi
- ARPA

Coordina le attività successive all'evento per la sistemazione degli eventuali sfollati con il supporto di:

- UCL
- Gruppo comunale di protezione civile
- Associazioni di volontariato

Ogni ora e in caso di ogni significativa variazione, informa di qualsiasi iniziativa intrapresa gli enti interessati:

- Prefettura
- Servizio Protezione Civile Regionale
- Provincia

Terminata la fase di emergenza dispone la revoca dell'emergenza informando:

- Popolazione
- UCL
- Strutture operative locali di protezione civile